

*Political Process*, in « The Political Quarterly », 1958, vol. 29, n. 1; cfr. anche gli altri autori che hanno collaborato allo studio, riportato nel primo fascicolo), per cui i cittadini influenzano le decisioni dei propri rappresentanti eletti soltanto attraverso i gruppi organizzati (di pressione o di interesse), ci rilevano che tali gruppi sono il mezzo per canalizzare idee di determinati interessi ai poteri legislativo ed esecutivo.

Il volume, per il suo carattere strettamente tecnico, è evidentemente rivolto agli studenti ed agli studiosi di diritto: per la ormai riconosciuta chiarezza dei suoi autori esso però può servire ottimamente come fonte d'informazione per gli studiosi di scienze sociali in genere.

T. TRANQUILLO

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *Lezioni del corso di aggiornamento sulle Borse Valori*. Un vol. di pp. X-477. Giuffrè, Milano, 1958.

L'Istituto universitario di Cà Foscari e la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Venezia hanno promosso il Corso di aggiornamento sulle borse valori, le cui lezioni sono raccolte nel volume in esame, al fine di offrire agli operatori del settore, ai funzionari ed impiegati di banca, la possibilità di un aggiornamento tecnico e culturale, e nello stesso tempo di approfondire lo studio sulle borse valori.

Dopo un discorso generale ed introduttivo del La Volpe su *La funzione economica della borsa* ed un rapido esame storico del Luzzatto, soffermatosi particolarmente sulle borse di Parigi, Londra e New York, il Corbino affronta il difficile problema dei rapporti tra investimenti, finanziamenti e mercato finanziario. Egli, nello studio di tali rapporti, rileva che la borsa, come la banca d'emissione, è un importante organo di coordinamento della distribuzione dei capitali, grazie alla funzione speculativa; esprime un giudizio sostanzialmente negativo sull'azione dello

Stato tendente a comprimere la funzione speculativa della borsa.

Dopo un profilo giuridico della borsa italiana, fatto dal Monachesi, il Pivato analizza *Il funzionamento delle borse valori di Parigi e di New York*, con lo scopo di fare un'illustrazione comparativa rispetto alle borse italiane, sulla base delle circostanze « ambientali » che condizionano l'efficacia e il funzionamento di tali borse, e cioè: « il sistema legislativo speciale concernente le borse; il sistema fiscale; la proprietà, i trasferimenti e i redditi mobiliari; il regime di circolazione dei titoli mobiliari; i rapporti della borsa con il mercato monetario ed il mercato finanziario, del quale essa è una sezione altamente organizzata ».

Segue un rapido esame del Dufour sui titoli quotati in borsa, distinti per gruppi, ed una lunga e completa analisi del Lando, sul piano tecnico, relativa alle operazioni di borsa a contanti e a termine ferme, con particolare riguardo alle operazioni di riporto ed ai legami di queste con le operazioni a termine. Il Santi, poi, passa in rassegna le « contrattazioni a premio » in uso specialmente in Germania, Francia ed Inghilterra, soffermandosi successivamente sui tipi in uso in Italia e mettendo in luce come « tali contrattazioni, attraverso le contrattazioni ferme a termine ad esse connesse, contribuiscono ad aumentare notevolmente il volume degli affari e a mantenere vivo e operante il punto di equilibrio tra domanda e offerta ».

Il Fogliani analizza la *Importanza delle varie forme di contrattazione in rapporto al volume degli affari e alle quotazioni di borsa*; egli, osservando la situazione italiana, rileva che nel 1956 vi è stato un notevole spostamento del volume delle transazioni dal « fine mese » al « contanti », spostamento che può esercitare una pressione sulla circolazione monetaria e che rende indubbiamente meno agevole l'azione di sorveglianza sui corsi. La notevole contrazione delle operazioni a base speculativa, egli precisa, diminuisce la possibilità « di assicurare ai mercati la necessaria concentrazione di affari, la con-

tinuità dell'incontro tra domanda e offerta e l'immediata negoziabilità dei titoli, elemento fondamentale per un avveduto investimento»; sarebbe quindi, secondo l'A., fuori discussione che la riduzione delle operazioni per « fine » ha paralizzato l'attività dei mercati.

Dopo uno studio dell'Ascarelli sulla *Disciplina giuridica delle operazioni della borsa valori*, ed un esame su *Le combinazioni speculative e gli effetti della speculazione di borsa* del Ginella, che, mediante tale esame particolareggiato, rileva i caratteri della borsa e l'estrema importanza generale della speculazione, il Fanno riafferma questa importanza, affrontando il problema della *Struttura del mercato borsistico e formazione delle quotazioni*. Questi precisa che la totalità dei titoli esistenti in un paese si divide in due masse: quella dei titoli collocati presso i risparmiatori e quella dei titoli fluttuanti, il cui sforzo di finanziamento è sostenuto dal mercato monetario attraverso le operazioni di riporto; la successiva analisi sui rapporti tra titoli fluttuanti, mercato monetario e mercato finanziario lo porta alla conclusione che la situazione, determinata dall'introduzione dell'art. 17 della legge Tremelloni, ha ripercussioni negative sulla speculazione e quindi sull'economia.

Il Lorusso, studiando i *Criteri di scelta dei titoli a scopo di investimento o di speculazione*, attraverso una minuta tipologia degli operatori in borsa, ribadisce che l'operatore sceglie il titolo a scopo di investimento sulla base della sicurezza e del rendimento di esso. Il Pagliuzzi, quindi, esamina *Le fluttuazioni brevi delle quotazioni di borsa*, osservando che, accanto alle circostanze varie e mutevoli che perennemente influiscono sulla dinamica dei corsi di borsa (il carattere dell'attività degli operatori, le notizie e gli indizi, ecc.), ve ne sono altre aventi un carattere più ricorrente e, in un certo senso, una maggiore regolarità di manifestazione (flessioni mensili in vicinanza dei giorni fissati per i riporti, rialzi in relazione all'inizio di un nuovo termine di liquida-

zione, ecc.). Egli, in sede conclusiva, afferma che vi è la possibilità di nuovi orientamenti operativi e la necessità di un affinamento di organi e di ricerche.

A questa indagine di periodo breve ne succede un'altra del Gasparini su *L'andamento di medio e di lungo andare delle quotazioni di borsa*. L'A. si pone le seguenti domande: è veramente in atto una tendenza all'aumento nel livello dei tassi della maggior parte dei Paesi? L'aumento si verifica prevalentemente nei saggi a lunga oppure in quelli a breve scadenza? Quali sono le forze di maggior peso che spiegano questi comportamenti dei saggi di interesse? Quali previsioni si possono formulare? Dopo avere messo in luce i limiti dei dati a disposizione, l'A., con l'ausilio di grafici e tabelle relativi a 13 paesi, può dapprima rispondere con sicurezza alla prima domanda: in tutti i Paesi è in atto un aumento dei saggi di rendimento a media e lunga scadenza, e rilevare che l'aumento in atto è solo in parte imputabile a fenomeni congiunturali. Poi, egli riscontra una marcata tendenza all'aumento anche per i saggi a brevissima e a breve scadenza, in misura maggiore di quella dei tassi a media e lunga scadenza sia per l'entità che per la durata. Tutto ciò lo porta a concludere che l'aumento nei saggi di rendimento dei titoli a reddito fisso è una tendenza che il nostro paese ha condiviso con tutti i principali paesi industriali del mondo: tale fenomeno, unitamente all'azione della politica monetaria e delle forze economiche sui saggi a breve, ha compreso il livello delle quotazioni azionarie.

Il D'Albergo, in *Il regime fiscale delle operazioni di borsa*, sostiene che la politica fiscale, tendente con l'art. 17 a sostituire la Borsa con le banche, può essere ritenuta una causa di non operatività della separazione tra i mercati monetario e finanziario, stabilita in linea di principio dalla legislazione bancaria. Egli, poi, sulla base di uno studio dei rapporti tra borse valori, attività bancaria e finanze statali, e delle ripercussioni della politica tributaria sull'attività di borsa, conclude

che « è da sperare che un maggior senso di responsabilità porti, in futuro, a rintracciare materia imponibile nelle forme che rispettino l'istituzione delle società azionarie e delle borse valori..., rispettando l'ideale della perequazione tributaria... ».

Infine, il De Maria dà un giudizio sostanzialmente favorevole all'art. 17, dichiarando l'inutilità delle operazioni a termine, che non servono affatto a fare previsioni efficaci sul futuro. Egli giunge a tale conclusione, dopo avere constatato che il miglior apparato concepibile oggi in Italia per la borsa non è più quello passato o di mercati finanziari tipo, poiché l'importanza delle attività economiche che si alimentano alla borsa e ai grandi mercati finanziari privati è oggi decrescente, mentre quella degli altri settori è nettamente crescente. Alla borsa, afferma l'A., dovrebbero essere affidati i seguenti compiti: la trasmissione della proprietà e dei redditi, il perseguimento dello sviluppo armonico degli investimenti; quindi, la necessaria collaborazione tra la borsa e le grandi centrali dell'economia e della politica economica richiederebbe la realizzazione di una nuova struttura della borsa.

In sostanza, il libro in esame, pur essendo possibile fare rilievi critici in numerosi punti (specialmente alla luce delle vicissitudini della borsa nell'ultimo semestre), è una serie di contributi molto interessanti sull'argomento delle borse valori. E', quindi, senz'altro consigliabile, non solo alle persone a cui è intenzionalmente diretto (operatori di borsa, ecc.), ma anche a chi desidera studiare in profondità il significato e le incidenze dell'attività di borsa.

L. FREY

Milano, Università Cattolica.

AUTORI VARI, *Recherches sur la famille*, vol. III, Unesco, Institut for Social Sciences. Un vol. di pp. VIII-323. Vandenhoeck Ruprecht, Göttingen, 1958.

E' il terzo volume della serie edita a cura dell'*International Seminar on Family Research* in collaborazione con l'Istituto Internazionale di Scienze Sociali di Colonia.

Dei due contributi precedenti si è già parlato su questa Rivista (fasc. III, 1958 e fasc. II, 1959). L'opera attuale riporta i risultati delle sessioni del 1956 e del 1957 del Seminario le quali furono tenute l'una ad Haus Hammerstein vicino a Colonia e l'altra a Wageningen, in Olanda. In tali riunioni i partecipanti non hanno seguito il metodo di darsi lettura reciproca di saggi preparati in precedenza: essi piuttosto hanno discusso delle metodologie di ricerca, degli obbiettivi, dei risultati provvisori delle rispettive indagini, e di esperienze particolari. I rapporti risultanti da tali progetti provvisori di ricerca sono stati approvati per la pubblicazione soltanto in un secondo tempo, a seconda dei progressi effettuati.

A differenza del Seminario del 1955, il quale si era svolto intorno ad un tema particolare prefissato, le due sessioni successive contemplan una serie di contributi su soggetti diversi, ma pur sempre connessi, per l'uno e per l'altro aspetto, con il generale argomento della famiglia. Abbiamo una forma variamente eterogenea, che va dal rapporto descrittivo (ad esempio quelli del Karlsson, dell'Isambert e del De Bie), all'indagine storico-analitica (ad esempio i saggi dell'Hevans e dell'Hill), all'inchiesta su un determinato campo sociale (i saggi dello Svalastoga, del Jonker, del Rosenmayr, del Nimkoff), e diversamente significative e rilevanti sono, per ognuno di essi, le conclusioni. In genere il tema dominante è sempre costituito dal processo di trasformazione che ha subito l'istituto familiare attraverso il tempo, trasformazione che ha riflessi di carattere sociale e culturale, economico e demografico e che si manifesta con uguale evidenza sia attraverso la ricerca storico-analitica, che attraverso i vari tipi di inchieste psico-sociologiche. Ricorre di frequente nella terminologia dei vari articoli l'aggettivo « nucleare » per designare